

COMUNICATO SINDACALE

Presidio / Non presidio notturno delle stazioni

*...complimenti per l'organizzazione!...
...e per il rispetto delle regole!...*

Volevamo complimentarci con la Direzione Aziendale per quanto accaduto lo scorso sabato sera dove, a causa di un guasto all'autoveicolo a disposizione dell'operatore di Vergiate, stazione "presidiata" all'interno dell'iniziativa di "presidio / non presidio" notturno delle stazioni, stante la conseguente impossibilità ad intervenire in quella "non presidiata" di Besnate, il coordinamento della Linea Esazione, per risolvere il problema, ha pensato bene di affidare il controllo e la responsabilità dell'eventuale intervento fisico di quest'ultima, alla stazione di Gallarate Nord già a sua volta oggetto di "presidio / non presidio" in coppia con Gallarate Svincolo, che così si è ritrovata a controllare per l'intera notte due stazioni. Come se ciò non bastasse, all'operatore in servizio è stato addirittura chiesto, in barba a tutte le più elementari norme relative alla sicurezza degli operatori su strada, di usare la propria macchina, priva di identificazione e degli strumenti di segnalazione necessari, per recarsi nella stazione in caso di necessità di intervento.

Fermo restando che gli imprevisti, per la stessa accezione del termine, sono eventi straordinari e non prevedibili e che quindi vanno gestiti nel migliore dei modi, ciò che ci fa specie è il fatto che ogni volta che si presentano, la soluzione individuata dall'azienda è sempre quella che va a discapito dell'ultimo della catena organizzativa. Stendendo un velo pietoso sull'indicazione data all'Operatore dell'Esercizio, in servizio come Ausiliario alla Viabilità sabato sera, di portare, in caso di bisogno, col furgone, l'esattore preposto nella stazione oggetto di primo intervento, possiamo dirvi con sicurezza che esistevano diverse altre soluzioni da poter attuare, ma come al solito, si è preferito prendere quella più comoda e meno onerosa basata sull'applicazione della "*legge del munga*", tanto cara a Fanfulla da Lodi, della quale tutti conosciamo le previsioni.

Non parliamo poi dell'aspetto formale della questione, dove una sperimentazione in atto a livello nazionale non ancora terminata, che ha stabilito norme e regole per la gestione di questo importante processo riorganizzativo, viene surclassata, di sana pianta, da una decisione dell'ultimo momento da parte del capo turno in servizio, il quale assegna due stazioni da controllare anziché una. Come è possibile che i dettami delle disposizioni e degli accordi vengano interpretate e stravolte da chiunque con estrema facilità e senza che nessuno dica nulla?

Ci fa specie vedere come un'azienda, in pieno rinnovamento, capace di gridare a tutto il mondo di voler diventare il più grande gestore della mobilità globale, si faccia mettere in scacco da una sgangherata auto di servizio. È difficile credere che chi si propone per tale ruolo, non sia in grado di predisporre in pochi minuti un'auto sostitutiva o un mezzo di trasporto ugualmente idoneo. E che dire del fatto di nascondere le chiavi della cassa automatica della stazione non presidiata "*nel cassetto della carta della stampante*". Eppure, incredibile ma vero, in Autostrade per l'Italia, futuro gestore della mobilità mondiale, accade anche questo.

Non siamo contrari alle innovazioni tecnologiche e ai processi evolutivi, ma pretendiamo che per la transizione verso di essi vengano messi a disposizione strumenti e condizioni di lavoro efficienti in grado di garantire la gestione ottimale di ogni evento. Da troppo tempo vengono messi in atto processi riorganizzativi senza però adeguare le dotazioni tecniche di supporto necessarie e l'organizzazione del lavoro. La maggior parte delle cose viene lasciata all'improvvisazione e gestita, ogni volta, alla bell'è meglio, grazie solo alla buona volontà delle persone. Per risolvere i problemi, non basta la mera dichiarazione della Dirigenza del nostro tronco di volerlo fare, bisogna agire tempestivamente, non sicuramente attraverso la programmazione di sistematici momenti di confronto e di verifica, tutti puntualmente disattesi, che hanno il solo scopo di autoconvincersi che le cose... "*Vanno tutte splendidamente bene!*"

Per i motivi sopra esposti, con il presente, **preannunciamo l'indizione dello stato di agitazione dell'intero personale del tronco**, da ratificarsi successivamente con apposita comunicazione della nostra struttura sindacale.

Milano 03.10.2022

R.S.A UILTRASPORTI
Autostrade per l'Italia II° Tronco Milano

Onofrio Facchi